

A San Siro la squadra rossonera tenterà di fermare la corsa della lanciatissima Juventus

Roma e Fiorentina tifano Milan

Ma i campioni d'Italia e i viola dovranno stare molto attenti: le trasferte di Genova e di Udine nascondono molti rischi - Lazio, Napoli e Pisa alla ricerca di punti

scudetto diventa un discorso sempre più esclusivo della Juventus. Non è che le sue fatiche, quelle più pesanti s'intende, si concludono oggi pomeriggio a San Siro contro il Milan. Sulla sua strada c'è ancora quasi tutta l'alta classifica da affrontare e certo non senza rischi. Ma provate ad immaginare quali benefici psicologici la «vecchia signora» ne trarrebbe se riuscisse oggi pomeriggio a mettere nel sacco anche le giovanili ambizioni di un Milan sbarazzino, impertinente e spregiudicato. Senza contare che le altre, di fronte ad un fatto del genere, verrebbero a sentirsi sempre più impotenti di fronte ad una squadra, dotata di una forza e di un carisma veramente superiore. La sfida di San Siro, che avrà un contorno di folla eccezionale, oltre ad un incasso record da capogiro (1200 milioni), rappresenta un nodo molto importante per la Juve nella storia del suo campionato. Naturalmente non senza guardare a cosa potrà avvenire sugli altri campi. I suoi destini futuri, che parlano di scudetti, sono infatti legati a filo doppio, se non triplo con le altre. E sugli altri campi non dovrebbero mancare le emozio-

O si ferma oppure l'affaire | Udine viene subito da pensare | grinta ed anche quel pizzico di alla miracolosa Fiorentina, diventata di diritto la più accanita rivale della •madama• bianconera. E una di quelle partite che contano e consentono di capire alcune verità. Queste riguardano la squadra di De Sisti, assurta inaspettatamente al ruolo di protagonista, oltreché di prima rivale della Juventus. Ma la Fiorentina non avra piu da oggi fino alla conclusione di questo campionato Giancarlo Antognoni, infortunatosi molto gravemente sette giorni fa nel corso della partita con la Sampdoria. L'handicap è grave. Al biondo capitano non ci si può rinunciare tanto a cuor leggero. Occorrerà vedere se sarà gravissimo, tanto da frenare la corsa, bella e continua dei viola. Ecco che quello di Udine diventa un «check up» ideale. La partita è di quelle difficili, dove

la verità non può non venire a Vale il discorso anche per la Roma. Il successo di domenica scorsa contro il Torino, che oggi avrà un turno casalingo di comodo o quasi contro l'Avellino, ha fatto vedere un certo progresso di rendimento. Dopo l' assopimento invernale, la squadra campione d'Italia sembra ridestarsi con l'arrivo della pri ni. Se si rivolge lo sguardo ad | mavera. S'è rivista la vecchia

buona sorte, necessaria per conquistare certi risultati. Un buon segno, anche se la capolista ha un margine di sicurezza. Oggi i giallorossi giocheranno a Marassi, contro un Genoa dalla classifica asfittica e bisognosa quanto mai di punti ossigeno. Una partita terribile, dove è praticamente impossibile prevedere una trama.

Bisognose di punti sono anche Lazio e Napoli. La loro classifica è o s'avvicina molto a quella del Genoa. Oggi potrebpero trovare qualcosa di buono dai loro incontri casalinghi. Sampdoria e Inter hanno poco da chiedere al campionato. Potrebbero oggi non essere tanto arrabbiate di punti.

Drammatico invece sarà lo scontro di Pisa, con i toscani che ricevono un Catania mezzo retrocesso, ma tanto arrabbiato. Il Pisa si gioca una carta importantissima per la sua salvezza, il Catania le ultime speranze di una salvezza sempre più impossibile. Chiudiamo con Ascoli-Vero-

na. Due provinciali di lusso, che

stanno facendo più bello il

campionato. Ad Ascoli è diffici-

le trovar punti. Il Verona in zo-

na Uefa però vorrà provarci u-

gualmente.

Paolo Caprio

glia- afferma solennemente uno dei tanti soloni del bar. Può darsi sia vero perchè il giamaicano è stato acquistato non solo per sbagliare, ma anche per segnare. La battuta, comunque, era polemica. Come dire, il Milan bastonerà la Juve. Tutto è possibile, ma la logica dice no. Innanzitutto perche i bianconeri hannod alla loro parte la superiorità tec-

nica, una maggiore esperienza

ARBITRO: Barbaresco di Cormons.

-Stavolta Blisset non sba- | e la possibilità di giocare in casa a San Siro (metà dello stadio, grazie alla Brianza, farà il tifo per la squadra di Trapattoni). Poi perchè i rossoneri possono contare solo sull'orgoglio, una qualità che difficilmente aiuta a frenare le cata-

E veniamo all'altra partita clou: Udinese-Fiorentina'. Bisogna subito dire che per i viola l'assenza di Antognoni è una grossa perdita a livello indivi-

Il parere di Boninsegna

La Fiorentina può vincere a Udine

duale. La squadra, invece, sa- | mente. Il discorso interessante, prà reagire, come in altre occasioni, per non far sentire la mancanza del capitano. Anzi, penso che a Udine la Fiorentina possa vincere tranquilla-

invece, è sul futuro: i viola sapranno ripetere l'impresa di due anni fa? I miracoli, di questi tempi, sono merce rara. Velocemente le altre partite:

contentino di un pareggio), Torino-Avellino (gli irpini hanno seminato tanto, ma raccolto poco; resta comunque una squadra che si fa apprezzare per il bel gioco. Toro attento!); Ascoli-Verona (i padroni di casa hanno battuto o pareggiato con quasi tutte le grandi. Anche il Verona, quindi, non faccia lo schizzinoso e

tro facile per i giallorossi; si ac-

Genoa-Roma (non è un incon- | si accontenti del pari); Napoli-Inter (mi è sempre difficile essere obiettivo con i nerazzurri perchè li amo troppo. Se dovessero perdere a Napoli, entrerebbero in zona salvezza. Di più non voglio dire); Lazio-Sampdoria (sono i laziali a rischiare di più) e infine Pisa-Catania: andiamo sul velluto con gli isolani che ormai regalano punti a tutti.

Roberto Boninsegna

Così in campo (ore 15)

GENOA: Favaro; Canuti, Testoni; Romano, Onofri, Policano; Bergamaschi, Mileti, Briaschi, Benedetti, Faccenda. (12º Piras, 13º Corti, 14º Antonelli, 15º Eloi, 16º Bosetti). ROMA: Tancredi; Nappi, Oddi; Righetti, Falcao, Maldera; Chieri-co, Cerezo, Pruzzo, Di Bartolomei, Conti. (12 Malgioglio, 13 Strukelj, 14 Giannini, 15" Baldieri, 16' Graziani).

LAZIO-SAMPDORIA

1.1ZIO: Orsi; Spinozzi, Filisetti; Piscedda, Batista, Podavini; Vinazzani, Mantredonia, D'Amico, Laudrup, Marini. (12 Cacciatori, 13 Miele. 14 Cupini, 15 Piraccini, 16 Meluso). SAMPDORIA: Bordon; Pellegrini, Bellotto; Pari, Vierchowod, Guerrini; Chiorri, Scanziani, Mancini, Brady, Zanone. (12 Rosin, 13 Marocchino, 14 Aguzzoli, 15 Gambaro, 16 Piaccareta). ARBITRO: Bergamo di Livorno.

MILAN: Piotti; Gerets, Evani; Tassotti, Galli, Baresi; Icardi, Battistini, Blissett, Verza, Damiani. (12 Nuciari, 13 Spinosi, 14 Tacconi, 15 Carotti, 16 Invocciati).

JUVENTUS: Tacconi; Gentile, Cabrini; Bonini, Brio, Scirea; Penzo, Tardelli, Rossi, Platini, Boniek. (12 Bodini, 13 Caricola, 14 Prandelli, 15 Furino, 16 Vignola) ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

NAPOLI-INTER

NAPOLI: Castellini; Bruscolotti, Frappampina; Celestini, Krol, Ferrario; Caffarelli, Dal Fiume, De Rosa, Dirceu, Palanca. (12) Assante, 12 Boldini, 14 Masi, 15 Casale, 16 Pellegrini).

INTER: Zenga; Pasinato, Baresi; Bagni, Collovati; Bergomi, Müller, Sabato, Altobelli, Beccalossi, Serena. (12 Recchi, 13 Bini, 14 Marini, 15 Meazza, 16 Muraro). ARBITRO: Ballerini di La Spezia.

PISA-CATANIA PISA: Mannini; Longobardo, Azzali; Vianello, Garuti, Sala; Ber-

ggreen, Mariani, Sorbi, Giovannelli, Scarnecchia. (12 Buso, 13 Occhipinti, 14 Birigozzi, 15 Armenise, 16 Kieft). CATANIA: Sorrentino; Chinellato, Pedrinho; Garelli, Mosti, Ranieri; Morra, Bilardi, Cantarutti, Torrisi, Carnevale. (12 Onorati, 13 Luvanor, 14 Sabatini, 15 Ciampoli, 16 Crialesi).

ARBITRO: Paparesta di Bari.

TORINO-AVELLINO

TORINO: Terraneo; Corradini, Beruatto; Pileggi, Danova, Galbia ti; Schachner, Caso, Selvaggi, Dossena, Hernandez. (12º Copparoni, 13º Francini, 14º Benedetti, 15º Ferri, 16º Comi).

AVELLINO: Paradisi; Osti, Vullo (Biagini); Schiavi, Favero, De

Napoli; Barbadillo, Tagliaferri, Diaz, Colomba, Limido. (12 Zaninelli, 13 Biagini (Vullo), 14 Cilona, 15 Bertoneri, 16 Salomone). ARBITRO: Longhi di Roma.

UDINESE-FIORENTINA

UDINESE: Borin; Galparoli, Cattaneo; Dominissini, Edinho, Pan-cheri; Causio, Marchetti, Mauro, Zico, Virdis. (12 Bruni, 13 Danelutti, 14 Sesso, 15 Pradella, 16 Masolini). FIORENTINA: Galli; Pin, Ferroni; Oriali, Massaro, Passarella; D. Bertoni, Pecci, Monelli, Miani, Iachini. (12º Alessandrelli, 13º F. Rossi, 14º A. Bertoni, 15º Cuccureddu, 16º Pulici).

ASCOLI-VERONA ASCOLI: Corti; Mandorlini, Citterio; Menichini, Bogoni, Nicolini; Novellino, De Vecchi, Borghi, Greco, Juary. (12 Muraro, 13 Pochesci, 14 Anzivino, 15 Perrone, 16 Trifunovic).
VERONA: Garella; Ferroni, Marangon; Volpati, Fontoian, Tricella; Fanna, Storgato, Iorio, Di Gennaro, Galderisi. (12 Spuri, 13 Guidetti, 14 Zmuda, 15 Jordan, 16 Bruni). ARBITRO: Magni di Bergamo.

LA CLASSIFICA
Juventus 28, Fiorentina 25, Verona, Roma e Torino 24, Udinese 22, Milan 21, Sampdoria e Inter 20, Ascoli 18, Napoli 15, Avellino e Pisa 14, Lazio e Genoa 13, Catania 9.



Block Haus, il glorioso Stelvio e altre vette aumenteranno la «gradazione» della corsa rosa '84

Un Giro-cocktail: mezzo moderno e mezzo antico

La 67º edizione della gara a tappe italiana partirà da Lucca il 17 maggio e arriverà all'Arena di Verona il 10 giugno - Saronni, Moser, Visentini, Fignon e Lejarreta tra i protagonisti più attesi

MILANO - Un uomo solo è | relli e un'altra ancora che | possibilità di recupero? al comando, la sua maglia è biancoceleste, il suo nome è.... Queste parole che il radiocronista Mario Ferretti pronunciava ai tempi di Coppi tornano in mente osservando il tracciato del Giro d'Italia '84. Riappaiono il Block Haus e lo Stelvio nel disegno di Vincenzo Torriani che ha i capelli grigi e il gusto delle cose antiche, ci sono quattro arrivi in salita e non mancano le Dolomiti, anzi proprio nel finale, prima di concludere con una cronometro nell'Arena di Verona dove nel 1981 Giovanni Battaglin cantò l'Aida, ecco lo stesso tappone dello scorso anno, corto, ma sempre tapnone, il medesimo itinerario che ha messo alle corde Beppe Saronni.

Un percorso coi baffi, dunque? Un percorso coi richiami di ieri e le disponibilità di oggi, un misto fra il vecchio e il moderno. Gli uomini delle lunghe cavalcate solitarie non esistono più, il ciclismo dei nostri giorni spinge rapporti assassini, viaggia sui cinquanta orari, incanta le folle col record di Moser e cerca gli attori per la maglia rosa, tipi con un po' di coraggio e un po' di fantasia, corridori resistenti, capaci di misurare la strada per arrivare sotto l'ultimo telone con mezzo minuto di van-

Il sessantasettesimo Giro d'Italia in programma dal 17 maggio al 10 giugno, è stato presentato ieri in corso Venezia. È lungo 3.800 chilometri, inizia con la cronoprologo di Lucca, continua con la cronosquadre della Versilia e di prove segnate dal tic tac delle lancette ne avremo un' altra che ci porterà al Vigo- picchiata su Merano con

porrà fine a tutti i discorsi. Lucca, dicevo, e poi la Bologna-San Luca in circuiti una breve cavalcata col tranello di una collina toccata tre volte, quindi il Block Haus a quota 1.600, un traguardo che farà selezione. che dovrebbe offrirci note importanti, qualche indicazione e qualche brivido.

Il primo riposo è a Cava dei Tirreni, il secondo a Milano. Dopo il Block Haus avremo tappe di pianura e tappe ondulate. Da Policoro Lido (Basilicata, la località più a Sud della corsa) raggiungeremo Agropoli col Valico del Faggeto e il Passo della Sentinella, da Cava dei Tirreni a Isernia, i Passi di Miralago e Sella Perrone. tornanti che all'apparenza non impressionano, e risalendo verso il Nord, ecco gli appuntamenti di Rieti e Cit-

tà di Castello, ecco Lerici, ecco Alessandria annunciata da Bracco e dalla Scoffera. una voltà famosi e cattivi, ora tranquilli. È un Giro con piccoli trasferimenti. Giunti ad Ales-

sandria ci sposteremo a Certosa di Pavia per seguire una cronometro individuale di 37 chilometri, una gara che inciderà sulla classifica e che terminerà sulla pista del Vigorelli, in un Velodromo rimesso a nuovo. Appena i tempo di vedere come si sono messe le cose e si torna ad Alessandria per puntare su Bardonecchia, altra ciliegina da cogliere perchè situata in altura. Ma già penseremo al giorno dopo, quando partendo da Lecco scaleremo lo Stelvio, 2.757 metri, cima Coppi, e quanti si salveranno?. quanti affronteranno la

Lo Stelvio e poi la catena dei monti pallidi, lo scenario dolomitico dove la neve sembrerà polvere di stelle, l'arrivo a Selva di Val Gardena (1.563 metri) e l'indomani il Passo di Campolongo a quo-ta 1.875, il Pordoi (2.239), il Sella (2.214), il Gardena

(2.121) e ancora il Camolongo prima di scendere ad Arabba, cinque vette appiccicate una all'aitra, mezzo milione di tifosi, anche di più, per vedere cosa succede. Ed eccoci al finale. Da Arabba a Treviso la carovana conoscerà il circuito del mondiale '85 e se le carte non parleranno in modo chiaro, se ci tro veremo ancora ai ferri corti la crono da Soave a Verona scandirà il nome del vincitore assoluto. L'augurio è per un Giro vi-

vace, senza teste che pensano troppo. Sulla carta abbiamo punti nevralgici, ma l'esperienza insegna che il fuoco delia battaglia può nascere ovunque. Aspettare potrebbe anche significare un ritardo incolmabile nelle fasi cruciali, e comunque il dub bio che tutto si risolva nell' ultima parte, è forte, è un po' in tutti noi. Pensare adesso come se la caverà Moser al Block Haus, sullo Stelvio e nelle altre salite, è inutile.È un Giro difficile anche per Saronni al quale consigliamo di non spendere energie preziose nel Giro di Spagna. Meglio, forse, se cambia i dea, se resta a casa. Avremo la minaccia di Fignon. Lejarreta e Fernandez, chissà come pedaleranno Visentini. Battaglin, Argentin, Daronchelli e Contini. Chissa...

Gino Sala

montagne

TERZA TAPPA m. 291 San Luca (due pas-

saggi e arrivo) QUINTA TAPPA m. 1600 Block Haus (arrivo)

OTTAVA TAPPA • m. 1029 Valico del Faggeto m. 1035 Valico della Senti-

NONA TAPPA

• m. 656 Valico di Chiunzi DECIMA TAPPA m. 1102 Passo di Miralago

• m. 1257 Sella Perrone TREDICESIMA TAPPA m. 266 Montemarcello

QUATTORDICESIMA TAPPA m. 613 Passo del Bracco m. 617 Passo della Scoffera

SEDICESIMA TAPPA nı. 1312 Bardonecchia (ar-DICIOTTESIMA TAPPA

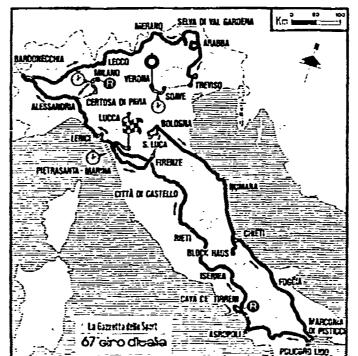
 m. 2757 Passo dello Stelvio -Cima Coppi-DICIANNOVESIMA TAPPA m. 1563 Selva di Val Garde-

na (arrivo) VENTESIMA TAPPA m. 1875 Passo di Campolon-

m. 2239 Passo Pordoi • m. 2214 Passo di Sella

• m. 2121 Passo di Gardena m. 1875 Passo di Campolon-

Ventidue tappe: 3798 chilometri



MAGGIO

Mercoledi 16: LUCCA (Manifestazione d'apertura - Presentazione squadre). Giovedi 17 (prologo): LUCCA -CIRCUITO DELLE MURA (cronometro individuale)

Venerdì 18 (1º tappa): LUCCA-PIETRASANTA MARINA (cronoversilia a squadre) -Km. 60. Sabato 19 (2º tappa): PIETRA-SANTA-FIRENZE • Km. 137.

Domenica 20 (3° tappa): BO-LOGNA-SAN LUCA (circuito) Lunedi 21 (1º tappa): BOLO-GNA-NUMANA - Km. 235. Martedi 22 (5º tappa): NUMA-NA-BLOCK HAUS - Km. 198. Mercoledì 23 (6º tappa): CHIE-TI-FOGGIA - Km. 195. Giovedì 24 (7º tappa): FOG-GIA-MARCONIA DI PISTIC-CI - Km. 228. Venerdi 25 (8° tappa): POLI-CORO LIDO - AGROPOLI -

Km. 231. Sabato 26 (9° tappa): AGRO-POLI-CAVA DE TIRRENI • Km. 105. Domenica 27: RIPOSO. Lunedi 28 (10° tappa): CAVA DE TIRRENI-ISERNIA - Km.

Martedi 29 (11º tappa): ISER-NIA-RIETI - Km. 242. Mercoledi 30 (12º tappa): RIE-TI-CITTÀ DI CASTELLO -Giovedì 31 (13° tappa): CITTÀ DI CASTELLO-LERICI - Km.

GIUGNO

Venerdi I (14º tappa): LERICI-ALESSANDRIA - Km. 205. Sabato 2 (15º tappa): CERTO-SA DI PAVIA-MILANO (cronometro individuale al Vigo-relli) - Km. 37. Domenica 3: RIPOSO. Lunedi 4 (16º tappa): ALFS-SANDRIA-BARDONECCIIIA

- Km. 200. Martedi 5 (17° tappa): BAR-DONECCHIA (Susa)-LECCO -Km. 238. Mercoledi 6 (18° tappa): LEC-CO-MERANO - Km. 247. Giovedi 7 (19 tappa): MERA-NO-SELVA DI VAL GARDE-NA - Km. 76. Venerdi 8 (20° tappa): SELVA DI VAL GARDENA-ARABBA

- Km. 169. Sabato 9 (21° tappa): ARABBA (circuito dei Mondiali)-TRE-VISO - Km. 205. Domenica 10 (22° tappa): SOA-VE-VERONA (cronometro in-dividuale all'Arena) - Km. 42. Totale Km. 3.798.

tizie sportive; 18.30: 90 minuto: 21.55: La domenica sportiva: nel corso della trasmissione verrà trasmessa la cronaca diretta dell'incontro La Rocca-Elbilia valevole per l'europeo dei welter.

ORE 10.20: cronaca diretta da Sarajevo della 1º manche dello slalom speciale delle Olimpiadi invernali: 12.20: cronaca diretta da Sarajevo della 2º manche dello stalom maschile delle Olimpiadi invernali: 15.50: risultati dei primi tempi; 16: riepilogo delle gare dell'ultima giornata delle Olimpiadi invernali di Sarajevo: 16.50: risultati finali e classifiche; 18.50: gol flash; 19: cronaca registrata di un tempo di una par-tita di serie A; 20: domenica

RAIUNO

ORE 14.20, 15.45, 16.50: no-

RAITRE ● ORE 10.45: cronaca diretta dell'incontro di pallavolo femminile Gradi Ancona-Libertas Calta-girone; 11.30: cronaca diretta da Varese dei campionati italiani di società (cross femminile): 14.10: cronaca diretta da Viareggio del meeting di nuoto; 15: cronaca da Varese dei campionati italiani di società (cross maschile); 16: crosocietà (cross maschie); 10: cro-naca diretta da Basilea dell'in-contro di Coppa dei campioni di pallavolo Santal Parma-Dukla Li-berec: 19.20: TG3 sport regione; 20.30: domenica gol; 22.30: cro-naca registrata di un tempo di una partita di serie A.

CAPODISTRIA

 ORE 10.20; sci slalom maschile, 1° manche; 12.20; slalom ma-schile, 2° manche; 13.30; ho-ckey: URSS-Cecoslovacchia; 17; ckey: URSS-Cecoslovacchia; 17: fondo, 50 km maschile; 17.55: pattinaggio artistico, rivista olim-pica; 19.55: Cerimoia di chiusu-ra: 20.40: sci slalom maschile, sintesi registrata: 22: hochey: URSS-Cecoslovacchia (telecro-naca registrata).

Piace a Saronni e Moser

corso dell'edizione '84. Un percorso con 23 giornete di gara e una lunghezza media giornaliera di 173 chilometri, con abbuoni che escludendo le cronometro premieranno i primi tre classificati di ciascuna tappa nella misura di 20", 10", 5", e subito Beppe Saronni, palliduccio per il mal di pancia che gli ha fatto interrompere la Sei Giorni milanese vinta da Moser e Pinjen che hanno preceduto di un giro la coppia Bontempi-Thurau. esclama: Mi piace questo Giro, è completo, è aperto a molti protagonisti.....

MILANO - «I miei Giri sono sempre stati belli. ↓ vincerlo avendo sempre perso negli anni precema questo è il più bello di tutti- dice con entasi i denti. Ribatte Fiorenzo Magni: -Francesco ha Vincenzo Torriani prima di togliere il velo al per- ; stabilito il record dell'ora e preparandosi per il

Il 17 maggio, in quel di Lucca, saranno sulla linea di partenza le 15 squadre italiane e alcune formazioni straniere da scegliere tra le varie candidature. È data per certa la presenza di Laurent Fignon, vincitore dell'ultimo Giro di Francia, un nvale assai pericoloso per i nostri campioni, un brutto cliente per Saronni e compagni.



hilia con la stella di Davide ri-

camata sulle mutandine, con i

suoi pugni leggeri ma precisi e

soprattutto con la Cintura eu-

ropea dei pesi zelters, stanotte

si presentera nel Palazzo dello

sport di Capo d'Orlando, pro-

vincia di Messina. Nel ring lo

attende Nino La Rocca che ha

⊳ituato il ruolo di sfidante all'

invitto inglese LLoyd Honey-

ghan, un rude picchiatore, gra-

zie ai 100 milioni versati dall'

impresario Rodolto Sabbatini

al parigino. Il combattimento.

fissato in 12 riprese al limite

delle 147 libbre (kg. 66,678) sa-

ta teletrasmesso dalla Rete I

durante, pare, la Domenica

Sportiva». E speriamo sia in di-

retta te completo) dato che la

T.V. di stato quasi mai rispetta

Gilles Elbiha, nato a Parigi il

gli avvenimenti pugilistici.

A Capo d'Orlando in palio il titolo dei welter detenuto da Elbilia (TV, Domenica sportiva)

La Rocca vuole far suo l'«europeo» per legittimare la sfida mondiale

Il francese non è da sottovalutare: è coraggioso, orgoglioso e in possesso di una buona tecnica - Nino ha battuto tutti i pugili francesi che gli hanno messo di fronte

sta a 20 anni spintovi dal padre Daniel macchinista di treni ma che fu pugile per arrotondare la paga, ha combattuto 22 volte meritando 20 vittorie (due prima del limite) e subendo due sconfitte: la prima nel 1979, in 5 rounds, da Claude Lancastre un nero della Guadalupa, l'altra a Marsiglia due anni dopo davanti a Robert Gambini che Patrizio Oliva superò facilmen-

15 febbraio 1957, professioni- i tolo europeo delle 140 libbre. Il 28 ottobre 1982 Gilles Elbilia si prese la rivincita su Lancastre strappandoli il campionato di Francia dei welters in 12 riprese per verdetto.

Appunto Claude Lancastre è l'unico punto di confronto tra Elbilia e Nino La Rocca. Il 26 marzo 1979, nel Cirque d'Hiver a Parigi. Nino che si chiamava ancora Cheid Tuani Sibide al suo terzo «fight» da professionite ad Ischia, nel 1983, per il ti- sta liquidò, per k.o. tecnico in

sei assalti. Lancstre. Inoltre da quando vive in Italia, La Rocca ha sconfitto tutti i francesi che gli hanno opposto: Gambini in due rounds. Yvon Segor e Fred Coranson in quattro.

Il pronostico di stanotte è chiaramente suo ma non deve sottovalutare Gilles Elbilia per svariati motivi. I pugili francesi di religione ebraica sono di solite coraggiosi, orgogliosi, straordinariamente bravi.

Nino La Rocca, nato il 5 a-

pnle 1959 a Port-Etienne Mali, da poco cittadino italiano per via della madre Nunzia e del nonno Antonio La Rocca di Resuttano, Caltanisetta, professionista dal 1978, ha disputato sino ad oggi 56 combattimenti tutti vinti con 43 successi prima del limite. Da dilettante subi l'unica sconfitta della carriera contro Elier Custos, un colorato della Guadalupa, oggi medio-Jr. professionista diretto dal grande Jean Bretonnell, ex

the state of the state of

manager di Gilles Elbilia che adesso si è affidto al fratello di Louis Acaries campione d'Eurepa dei medi, l'abile Michel.

Nino La Rocca è un ragazzo estroverso, fantasioso, intelligente, un «boxeur» rapido, brioso, potente che si affida ad un gioco istintivo a volte troppo teatrale. Per questo è piaciuto agli esperti di New York che lo hanno definito un «gesticolante danzatores ed anche un clown. Nino La Rocca, oltre sconfiggere Gilles Elbilia nel modo più convincente, deve far capire a tutti d'essere maturo per un mondiale che potrebbe sostenere in giugno, nello «Stade Louis 2. di Montecarlo, contro il texano Don Curry campione dei welters per la

Quindi stanotte, a Capo d' Orlando, Nino deve dare il suo meglio come velocità, potenza, precisione e serietà negli atteg-

Giuseppe Signori

Baronchelli: «Poche vette»

Come essere scortesi con Torriani davanti alle

telecamere? Scommettiamo che i corridori lo sa-

ranno dopo, entrando fra le pieghe della corsa.

quando si troveranno di fronte ostacoli scono-

sciuti, per esempio la rampa che porta a Lerici, i

dossi di Monte Marcello, per intenderci.

E. sincerità per sincerità, Moser trova l'itinera-

rio equilibrato, ma aggiunge che lui non potra

Giro con altrettanta convinzione potrebbe farce

La polemica viene da Baronchelli -Gli abbuoni sono stati diminuiti e perche non toglierli del tutto per inserire più salite?». Anche lo spagnolo Lejarreta voleva più montagne, anche Beccia si lamenta un pochino. Pci le telegrafiche impressioni di Argentin, Cribiori, Gimondi, Binda, tutte benevole verso Tornani, di Bartali che e contrario agli abbuoni e di Martini che precisa: «Le cronometro incideranno molto sulla classifica...•